

Il «Sì» a Milano con ministri dem Il «No» in camper con la Lega

Il referendum

Si infittisce il calendario degli incontri. Dal 13 novembre via al «giro d'Italia» di Salvini

MILANO Si è svolta a Milano l'assemblea pubblica della Sinistra per il Sì, dove numerosi esponenti del Pd hanno illustrato le ragioni della riforma. Fra i presenti i ministri Andrea Orlando e Maurizio Martina, la presidente della commissione Affari Costituzionali del Senato, Anna Finocchiaro, gli ex ministri Luigi Berlinguer e Cesare Damiano, l'ex sindaco di Torino Piero Fassino.

Il deputato milanese Matteo Mauri ha spiegato la scelta di tenere l'assemblea dell'auditorium della Camera del Lavoro, quindi in casa del No al referendum. «Perché questa è casa nostra, la sento casa mia - ha detto Mauri -. E non po-

trebbe essere diversamente, perché questo luogo è un simbolo straordinario di libertà, di antifascismo, un simbolo di come siamo riusciti a risorgere».

«Ci sono tutte le condizioni per unire il Pd sul Sì al referendum» e «per parlare a tutto il Paese», ha assicurato Martina. «Tra sette giorni la direzione nazionale può segnare la svolta unitaria affrontando con serietà tutti i temi decisivi sul tavolo: una proposta del nostro partito per l'aggiornamento della legge elettorale, le modalità di individuazione dei nuovi senatori e, io aggiungo, il segno chiaro dell'equità nella legge di bilancio».

Si mobilita ma sul front del No anche la Lega con un tour in camper per difendere il futuro e la democrazia, contro il «pensiero unico renziano, diffuso a reti unificate». Dal 13 novembre, il giorno dopo la manifestazione nazionale della Lega Nord a Firenze, Matteo Salvini si metterà in viaggio per ribadire il suo «no» al referendum costituzionale.



Parisi (FI)
Non è vero che il test del 4 dicembre condiziona i prossimi 20 anni. Questa riforma è malfatta

«Il Pd renziano ha tanti soldi da spendere e tanti «amichetti», dalla Confindustria, alla Coldiretti alle banche, alle associazioni, ai finanzieri, ai massoni, ai sindacati - ha detto oggi il segretario - Noi non abbiamo tanti soldi ma tante teste, tanti cuori, tanti cittadini che non vogliono vivere schiavi».

L'annuncio della campagna itinerante in camper arriva a conclusione dell'inaugurazione della «Scuola di formazione politica della Lega a Milano (dodici domeniche di lezione con docenti ed esperti a Roma e nel capoluogo lombardo fino al 26 marzo 2017). Un'occasione che offre al leader del Carroccio modo di parlare a più riprese della consultazione popolare del 4 dicembre. Il no, ribadisce Salvini, è «un no di sopravvivenza, di legittima difesa» e di «gente che non vuole essere serva di nessuno, né della Merkel, né di Napolitano, né di Monti, né delle banche».

Per Stefano Parisi, di Forza Italia, «non è vero che la riforma costituzionale segnerà i prossimi vent'anni. È una riforma molto malfatta, ma in Italia non sarà un disastro, né se vincerà il no, né se vincerà il sì, perché in ogni caso avremo una Costituzione molto confusa».

